

Caro Direttore, cari Colleghi,

nella nostra sezione di Filologia Romanza andiamo riflettendo da tempo sulla funzione e sulla ragion d'essere delle nostre discipline che - nate ai primi dell'Ottocento - si sono sviluppate potentemente allargando via via i loro orizzonti.

Si constata ormai che la prima fase si sta chiudendo e che si dovrà cominciare a concepire la nostra ricerca in un orizzonte assai più vasto, che comprenda tutta quell'area fra il Mare del Nord e l'Oceano Indiano nella quale è nata e si è sviluppata - a partire dagli antichi Mesopotamici ed Egizi - la nostra grande civiltà euromediterranea (da intendersi in senso lato, perché verso oriente i suoi confini sono all'incirca quelli raggiunti da Alessandro Magno).

In questa prospettiva riteniamo che per la nostra Sezione il nome di Filologia Romanza sia ormai troppo riduttivo. La comparazione tra fatti storici, culturali, letterari, che ormai è inevitabile in una ricerca di un certo respiro, non può certo fermarsi ai confini linguistici della famiglia neolatina. Ne sono una testimonianza concreta le 5 riviste e le 3 collane espresse dalla nostra Sezione: le riviste "Quaderni di Filologia romanza" (QFR), "Quaderni di studi indo-mediterranei" (QSIM), "Studi celtici", "Quaderni di Semantica", "Philology. An International Journal on the Evolution of Languages, Cultures, and Texts" e le collane "Biblioteca di Filologia Romanza (BFR)", "Orizzonti medievali", "Gundishapūr. Iranica, Islamica, Indostana".

Proponiamo pertanto di mutare il nome della Sezione di Filologia Romanza in quello di

Sezione di Filologia e Medievistica Indo-Mediterranea (FIMIM).

Bologna, 7 maggio 2015

Andrea Fassò Francesco Benozzo Carlo Saccone